

Estate 2020: lavori in corso

Il presente vademecum è finalizzato a orientare la progettazione di iniziative estive per minori quali GREST, doposcuola, incontri ed esperienze formative estive di Parrocchie, Associazioni e Movimenti ecclesiali operanti sul territorio della nostra Diocesi. Questo vademecum non riguarda esperienze residenziali.

Sommario

Sfondo culturale.....	1
Necessità pedagogica che emerge da questo tempo	2
Come decidere	3
Cornice normativa.....	4
Passaggi fatti	5
Alcune puntualizzazioni sulle linee guida	5
Campiscuola.....	7

Sfondo culturale

Il tempo del *lockdown* dovuto alla pandemia è stata una grande **lente di ingrandimento** sulle nostre **fragilità e fatiche** personali, spirituali, relazionali e sociali. Ha sollevato dubbi e domande, ha fatto emergere criticità, ha scatenato anche dolori e sofferenze - pensiamo soprattutto a chi ha attraversato lutti e separazioni. Non possiamo trascurare anche il rovescio della medaglia: è stato anche un tempo di **guarigioni, benedizioni, possibilità**, sia per le nostre esistenze che per le nostre comunità cristiane. Una cosa è certa: l'epidemia in sé non cambierà magicamente le cose ma *dipenderà ancora una volta da noi* se e come ci convertiranno.

Papa Francesco, in una piazza San Pietro vuota, ci ha ricordato che "siamo tutti sulla stessa barca" e che "nessuno si salva da solo". Alla luce di questi stimoli, anche in vista dell'Estate 2020, la parola d'ordine è "**creare alleanze**": questo è un tempo benedetto in cui si possono affacciare nelle nostre parrocchie nuove persone (adulti e giovani che dovranno essere inevitabilmente coinvolti maggiormente nelle proposte estive), valorizzando catechisti e volontari del NOI, scout, Alpini, Protezione Civile; estendendo ancora di più gli orizzonti e cercando alleanze anche con società sportive, cooperative, amministrazioni locali,... Si tratta di **coinvolgere e responsabilizzare**.

Non possiamo fare "come si è sempre fatto": questo è il dato sicuro. Sembra chiaro che se si potranno fare dei Grest o altre attività non li potremo fare "come gli altri anni". Da quanto sta emergendo, saranno possibili 1) piccoli gruppi in cui dovrà essere sempre presente un adulto/maggiorenne; 2) serviranno parecchi spazi, meglio se all'aperto, e non

basteranno solo quelli del Centro Parrocchiale (cortili condominiali, parchi pubblici,...). L'immagine è quella di un Centro parrocchiale "arcipelago", diffuso.

Certo, ci sono rischi (li abbiamo sempre corsi). Serve una grande attenzione nei confronti dei protocolli igienico-sanitari che ci verranno dati, non dobbiamo schiantarci (incurrendo in cause civili o penali) ma sentiamo di non poterci nemmeno tirare indietro a priori. Meglio ritardare di una-due settimane l'inizio del Grest pur di essere pronti.

Necessità pedagogica che emerge da questo tempo

Questi mesi **stanno lasciando il segno**, sugli adulti, sull'economia, sulle nostre comunità cristiane e pure sui bambini, sui ragazzi (e sugli adolescenti) che potremo incontrare: fatiche, cicatrici, fragilità. Pensiamo in particolare ai bimbi e ai ragazzi, fisicamente meno attivi o iperattivi, con genitori presenti h24 e non presenti nello stesso tempo (*smart working*), senza i pari e il gruppo di amici, con rabbia, paura e altre emozioni inesprese, e alle spalle eventuali lutti, anche sociali come la perdita di lavoro, con cambiamenti repentini di stili di vita (alimentazione, scuola on line, tempo libero, sport,...).

Sono dati che non rientrano nel PIL o nelle statistiche quotidiane della Protezione Civile ma che ci giungono da quelle realtà che hanno presidi capaci di fungere da antenna sensibile anche in questi tempi di lontananza fisica (sportelli telefonici, indagini, psicologi...).

Di fronte a questa realtà tutti coloro che entreranno nel bel meccanismo del Grest o di altre attività estive sono chiamati ad **un salto di qualità nella responsabilità educativa**. Lo devono aver chiaro i giovani e gli adulti responsabili ma anche gli adolescenti che daranno una mano come animatori, accompagnandoli con un adeguato percorso di formazione precedente all'attività estiva e sostenendoli nel "durante" con verifiche e *briefing* quotidiani.

Ancora una volta, come Ufficio di PG, sottolineiamo l'importanza di un **accompagnamento personale**: possiamo farlo pro-vocando(lo), iniziando a farlo con qualcuno (una chiacchierata per fare il punto della situazione, sul senso dell'impegno). Se non ce la facciamo con tutti... appassioniamo anche altri.

Un salto di qualità educativo nasce dallo stimolo ad una vita buona che nasce dal Vangelo di Gesù. Il Maestro ci insegna la nuova **grammatica dell'incontro**:

- la valorizzazione del singolo (più che del "gruppone" come in passato);
- l'accoglienza gratuita e senza pregiudizi;
- il dono di leggere nel cuore dell'altro che si traduce nella capacità di leggere e esprimere le proprie emozioni (anche negative) per aiutare a tirare fuori anche le emozioni dei bambini/ragazzi;
- l'attitudine all'ascolto e lo spazio per il racconto;
- la giusta distanza (che si tradurrà molto concretamente anche nel mantenere le distanze, l'uso della mascherina, dei giochi senza contatto).

Dovremo prevedere ogni istante e nulla deve essere lasciato all'improvvisazione e al caso. Non si potrà arrivare in ritardo, confondersi nella massa, lasciare che facciano gli altri, indugiare sui "tempi morti": i pochi ragazzi del piccolo gruppo guarderanno all'animatore molto più che in passato. La cura che ora abbiamo nei protocolli di sicurezza sarà la stessa nella programmazione delle giornate, dove ogni momento dovrà essere programmato, pensato, misurato.

Come decidere

Stiamo vivendo un tempo di cambiamento e quello che abbiamo davanti quest'Estate è **un bivio inedito**. Intuiamo uno spazio per esercitare la creatività e inventare sentieri originali: prima di prendere in considerazione alcune possibilità concrete ci sembra utile fare attenzione ai **criteri** attraverso cui poter operare un buon discernimento. Perché ogni bivio chiede una scelta e ogni scelta apre le porte al discernimento.

Un buon discernimento per l'Estate 2020 è bene che:

- sia **comunitario**; è un'occasione per ragionare, discutere, rispolverare domande importanti che l'inerzia della tradizione ha spesso lasciato nel cassetto. La fatica di ritrovarsi per affrontare questo bivio è preziosa di per sé: anche se non facessimo il Grest o altre attività estive, avremmo fatto un pezzo di strada insieme.
- parta dai **"fondamentali"**: *Chi siamo? Per chi siamo?* L'Estate 2020 impone una revisione della chiamata fondamentale di ogni comunità: è richiesto un di più di motivazione e di coraggio da confrontare con le inevitabili paure e coi rischi. Sarà necessario scegliere con più attenzione obiettivi e destinatari. *Perché lo facciamo? Per chi lo facciamo?* Sarà molto più difficile fare il *melting pot* progettuale fortunato che è sempre stato il Grest. Questo sforzo deve essere ancorato a una consapevolezza (più forte e condivisa possibile) che agiamo per conto di un Terzo, il Signore, che vogliamo servire nella persona dei più piccoli. I fondamentali ci aiutano a uscire da una risposta sbrigativa e negativa al "Chi ce lo fa fare?" e spostano la questione sul "Cosa siamo chiamati a fare?". Possiamo fare forse poco, pochissimo. Però ben centrato.
- chiami esplicitamente per nome **gli elementi** in gioco: paure, limiti, rischi, risorse, energie... La posta in gioco è alta. Bene interrogarsi sugli aspetti legali, penali, sanitari (e su questi anche l'Ufficio di PG accompagnerà le parrocchie). L'importante è che l'impresa sia affrontata insieme (non abbandonando il parroco o il responsabile in questo faticoso compito) e possibilmente che rimanga traccia scritta di questa valutazione.

Facendo un salto in avanti di 5, 10, 20 anni potremmo immaginare di rispondere a questa domanda retrospettiva: *"Cosa avete fatto come comunità cristiana nell'Estate 2020?"*. Una domanda che richiama Gv 13, 35, *Da cosa ci riconosceranno?*, e Lc 24,32, *Cosa ci arde nel cuore?* Abbiamo ragionato tante volte sui limiti di una parrocchia vissuta come "erogatrice di servizi". Questa Estate può essere l'occasione per fare un Grest o altre attività estive che non siano semplicemente la risposta ai bisogni e urgenze sacrosante di singoli e famiglie ma per dire attraverso le piccole o grandi attività che riusciremo a realizzare che **la nostra Comunità ha a cuore le persone**, scommette e investe (anche rischiando) sulle relazioni, crede che la cura reciproca sia il banco di prova della fede.

Per i giovani (18-25 anni). Accanto al desiderio di essere accanto ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 14 anni e agli adolescenti per cui il Grest rappresenta un banco di prova e di crescita fondamentale, nell'attesa di capire se potremo vivere delle esperienze residenziali come i campiscuola (al momento molto problematici), il coinvolgimento dei giovani sarà in primis per i Grest o altre attività educative per i più giovani. Ma accanto a questo c'è il grosso cantiere di iniziative di carità "a km 0", da pensare in collaborazione con le Caritas locali o le amministrazioni o in alcune strutture diocesane (<https://www.giovanipadova.it/carita-e-giovane/>).

Cornice normativa

Sono state pubblicate il 15 maggio 2020 le “Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19” a cura del Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il 23 maggio 2020 è stata pubblicata l’Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n° 50 che prevede l’apertura dal 1° giugno 2020 dei servizi per l’infanzia e adolescenza 0-17 anni (attività organizzate da soggetti pubblici e privati per la socialità e il gioco a carattere diurno per bambini e adolescenti).

Il 29 maggio 2020 la Regione Veneto ha diffuso le “Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza 0-17 anni” che precisano definitivamente le modalità organizzative e operative con cui dovranno essere realizzate le attività estive. Le puoi trovare sulla pagina <https://www.giovanipadova.it/estate-2020/>

Pur rimandando alla lettura scrupolosa delle norme suddette, mettiamo in evidenza soprattutto i seguenti elementi:

- Il responsabile dell’attività dovrà trasmettere **al Comune** competente, prima dell’avvio della stessa, la dichiarazione di presa visione delle linee di indirizzo regionali e di impegno al rispetto delle stesse (sul sito: “Format dichiarazione Ente gestore da inviare al Comune”), e dovrà sottoscrivere **con le famiglie dei bambini il “patto di responsabilità reciproca”** (sul sito: “Format accordo tra Ente gestore e genitori del partecipante”). Precisiamo che, **non è necessario il rilascio di autorizzazioni o approvazioni aggiuntive da parte delle singole Aziende ULSS e dei Comuni di riferimento.**
- Predisporre per genitori, bambini e personale una adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare. Prevedere segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori.
- Dovrà essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non sarà consentito l’accesso a genitori e accompagnatori.
- L’accesso alla struttura dovrà prevedere un’organizzazione anche su turni che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all’esterno della struttura stessa.
- Prevedere la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori, bambini, genitori/accompagnatori. In caso di $T > 37.5$ °C il soggetto dovrà essere allontanato. In caso di febbre del genitore/accompagnatore il minore non potrà accedere al servizio. Preferibilmente gli accompagnatori non dovranno essere persone con più di 60 anni.
- Invitare il personale e i genitori all’auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare, ed informarli circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.
- Prevedere un rapporto tra personale e minori di 1:5 per bambini da 0 a 5 anni, di 1:7 per bambini da 6 a 11 anni e di 1:10 per ragazzi da 12 a 17 anni.
- La composizione dei gruppi di bambini deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori.
- Per bambini e ragazzi devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l’età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza.
- La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale e dai bambini e ragazzi sopra i 6 anni di età. Privilegiare mascherine colorate e/o con stampe.
- Mettere a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.
- I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo, salvo disinfezione prima dello scambio.

- Garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione con particolare attenzione ai servizi igienici e le superfici toccate più frequentemente.

Passaggi fatti

L'Ufficio di Pastorale dei Giovani, oltre a fornire formazione, assistenza e consulenza alle parrocchie in vista delle attività estive, continuerà anche nelle prossime settimane il dialogo già avviato con la Regione Veneto insieme agli altri Uffici di Pastorale dei Giovani delle Diocesi del Veneto.

È possibile infatti che le condizioni oggi vigenti subiscano ulteriori modifiche a seguito dell'evoluzione della situazione sanitaria e delle prime settimane di attività.

Siamo arrivati a questo punto, dopo settimane di lavoro e di confronto con le istituzioni della Regione e con gli Uffici di Pastorale dei Giovani delle altre Diocesi. Qui di seguito i principali passaggi che abbiamo vissuto:

- ⇒ Tavolo di riflessione a livello Triveneto e suddivisi per regione tra gli Uffici di PG.
- ⇒ Stesura di una bozza di progetto per dialogare con la Regione Veneto sulla proposta educativo-formativa ecclesiale in vista dell'estate 2020.
- ⇒ Partecipazione al tavolo tecnico di confronto sulle bozze delle linee guida regionali, presieduto dall'Assessore Manuela Lanzarin.
- ⇒ Interpellanza alla Regione a seguito della pubblicazione dell'Ordinanza n° 50 con l'allegato 1 relativo anche alle attività estive.

Chiediamo di far riferimento al nostro Ufficio per eventuali domande o chiarimenti che noi presenteremo quanto prima agli uffici regionali competenti (info@giovanipadova.it).

Alcune puntualizzazioni sulle linee guida

1. **Responsabilità civile e penale.** Partiamo da un presupposto: il rischio zero non esiste. E nello specifico di quest'anno, nessuno potrà mai garantire un ambiente assolutamente asettico. Crediamo sia opportuno, come specificato prima, fare una seria valutazione dei rischi considerando le risorse a disposizione.

È da tenere presente che dal punto di vista giuridico **non si può essere considerati responsabili penalmente di un contagio, ma si è responsabili delle condizioni di sicurezza da creare seguendo le linee guida** e si potrà essere considerati responsabili di non averle messe in atto. INAIL con un comunicato e il Ministero del Lavoro in un'interrogazione parlamentare hanno chiarito che la responsabilità dell'eventuale contagio può essere attribuita al datore di lavoro solo nel caso in cui non vengano rispettate le misure di sicurezza stabilite dal Protocollo applicabile a quella attività. Nel caso delle attività estive, la corretta applicazione delle citate disposizioni rende minimo il rischio per il gestore del servizio di essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente del contagio.

Esistono poi ipotesi di completa delega delle attività (es. cessione con comodato d'uso degli spazi a una cooperativa, associazione o al Comune) che sgravano la responsabilità della parrocchia: sono piste valide da considerare che richiedono un serio processo di discernimento comunitario perché non siano scelte sbrigative di comodo.

Nell'ultima sezione di questo testo troverete i link per alcuni format predisposti per eventuali accordi con enti esterni (Comuni, Cooperative, Associazioni...) in funzione della realizzazione di attività estive.

2. È necessario porre attenzione al tema della necessaria **responsabilità condivisa**. Noi sentiamo già che i genitori, portandoci i loro bambini, ci chiederanno se essi saranno "al sicuro": non potremo mai esserne assolutamente certi. Ma sentiamo che un lavoro di comunità deve far crescere le responsabilità condivise: quegli atteggiamenti buoni che non chiedono solo all'ambiente esterno di proteggerci dal contagio, ma anche

di essere disposti all'impegno perché effettivamente il contagio non si allarghi. Nel concreto questo potrà essere realizzato con l'accordo scritto firmato dalle famiglie (anche degli eventuali minori animatori) che si impegnano a rispettare le disposizioni e i comportamenti richiesti.

3. L'organizzazione delle esperienze ruota intorno a tre elementi chiave:

➤ **piccolo gruppo**

➤ **distanziamento tra partecipanti** dello stesso gruppo.

Le indicazioni contemplano attività in cui sia mantenuta la distanza interpersonale di un metro.

“Quanto ai contenuti delle attività educative, è necessario puntare su interventi che possano essere realizzati garantendo il necessario distanziamento sociale. In base alle caratteristiche delle diverse fasce d'età, si potranno realizzare, ad esempio, percorsi centrati sullo sviluppo di competenze artistico-musicali, creativo-manuali, informatiche, scientifiche e ambientali che possano favorire l'adozione delle misure di distanziamento sociale compatibilmente con l'età e il grado di autonomia e consapevolezza dei minori coinvolti” (n. 3).

➤ **distanziamento tra gruppi** (evitando attività di intersezione).

Questa indicazione si fonda sulla necessità di limitare gli scambi per poter intervenire in maniera più mirata nell'ipotesi di casi positivi. È evidente che la vita dei bambini, delle famiglie, dei ragazzi non sarà limitata alle esperienze estive ecclesiali, per cui un bambino del gruppo A potrebbe incontrare di pomeriggio al parco un bambino del gruppo B. Stesso discorso per gli animatori/accompagnatori. Tale constatazione realistica non ci esonera però dal prendere seriamente in considerazione le indicazioni che ci vengono consegnate: le esperienze realizzate nel pieno rispetto di tali disposizioni avranno valore educativo anche perché aiuteranno a interiorizzare modalità organizzative e comportamenti che probabilmente dovremo adottare in altri contesti (scuola, ...) e per diversi mesi.

Per rendere l'esperienza possibile per più ragazzi, in base anche alle risorse umane ed economiche disponibili, è una buona idea fare riferimento non solo agli spazi “istituzionali” del centro parrocchiale ma sarà decisivo il dialogo con il proprio territorio, anche il più piccolo, per poter identificare gli spazi possibili per muoversi: le scuole, le biblioteche, i parchi pubblici (che però non potranno essere esclusiva delle attività dei bambini), le palestre, i centri sportivi, i centri polifunzionali... insomma tutto ciò che un territorio può offrire come spazio utile in riferimento al numero di persone che si pensa di coinvolgere. È l'idea dell'“arcipelago educativo” che si potrebbe costruire insieme.

Si possono immaginare diverse proposte creative e sicuramente innovative rispetto al “si è sempre fatto così”, capaci di rispettare tali disposizioni. Piuttosto che non far nulla ci sentiamo di consigliare esperienze anche di pochi giorni o di mezza giornata (evitando così la complessità aggiuntiva legata alla gestione dei pasti).

4. **Il personale** impegnato nelle attività estive può essere retribuito o volontario. In ogni caso deve essere formato. La Regione Veneto si era impegnata a mettere a disposizione dei **corsi formativi** per chi si prepara a svolgere un servizio dentro una qualunque esperienza estiva. Non è attualmente possibile dare a **volontari minorenni** la piena responsabilità di accompagnamento/animazione di un gruppo, ma solo di supporto. Questo richiede un generoso sforzo di convocazione di giovani e adulti disponibili a giocare con coraggio ed energia in questa sfida.

5. **Criteri di accesso.** Il rispetto delle disposizioni con ogni probabilità si tradurrà in un minor numero di bambini/ragazzi che possono partecipare in contemporanea all'esperienza. L'intenzione buona di dare disponibilità “poco per tutti” si scontra con la richiesta di continuità nel tempo del piccolo gruppo, in modo da ridurre i contatti. È necessario valutare con attenzione questi aspetti, confrontandosi anche con gli altri soggetti attivi del territorio, per avere un quadro più completo delle possibilità effettivamente a disposizione delle famiglie, con un dialogo che crei spazi di relazione e di confronto con i genitori. È probabile che si debbano dire dei no: è bene che la scelta dei criteri arrivi attraverso una lettura sapiente della realtà. Le disposizioni indicano come possibili criteri: la partecipazione in passato alle attività istituzionali dell'ente organizzatore, nuclei familiari monoparentali con genitore lavoratore, entrambi i genitori lavoratori, presenza di fratelli o sorelle minorenni, disabilità, situazioni di fatica familiare (n. 2)...

6. **Ragazzi o bambini con disabilità.** Le indicazioni prevedono un rapporto 1 a 1. Potrebbe essere più facile (i piccoli gruppi facilitano l'integrazione); potrebbe essere più difficile (muoversi in sicurezza, spazi informali, distanziamenti...). Una buona progettazione dell'Estate deve prevedere attenzioni specifiche che possano integrare i ragazzi con disabilità; una valutazione da fare nei singoli servizi in dialogo con le famiglie, l'amministrazione pubblica e le realtà territoriali competenti per concordare risorse umane, modalità, attenzioni necessarie, perché questa più di ogni altra rappresenta una situazione da valutare luogo per luogo, persona per persona.
7. È difficile immaginare le **gite e le escursioni** così come le abbiamo sempre fatte, soprattutto per i costi che i trasporti potrebbero avere. Un bus, secondo le norme attuali, dovrebbe poter accogliere la metà dei posti disponibili (con il raddoppio del costo a carico del singolo partecipante). Non sarebbe da escludere l'idea di fare meno uscite per gruppi più piccoli. La bicicletta (magari in collaborazione con le associazioni sportive per l'accompagnamento in sicurezza) è una soluzione interessante. Così come i percorsi a piedi, soprattutto dove ci si trova già in prossimità di boschi e campagne. L'ordinanza regionale del 23 maggio permette la riapertura anche delle **piscine**. Da verificare con le singole strutture capacità di accoglienza, costi e modalità operative di fruizione delle stesse.
8. In fase di progettazione e organizzazione consigliamo:
 - la costituzione di un **gruppo tecnico-operativo**, fatto di volontari adulti, che si prenda in carico di creare le condizioni per il rispetto delle regole nell'accoglienza dei gruppi, per la pulizia degli ambienti fra un turno e l'altro, per rendere disponibile a tutti il necessario per l'igiene personale.
 - la costituzione di una **segreteria** che organizzi le iscrizioni, la suddivisione dei gruppi, gli eventuali orari di rotazione nei diversi ambienti dove si svolgeranno le attività. Inoltre la segreteria potrebbe avere una funzione ancora più importante ai fini di una corretta comunicazione con i genitori.

Campiscuola

Appare ancora incerto il discorso legato ai campiscuola. È un discorso che interessa molto le nostre parrocchie, l'Ac e gli scout che hanno l'abitudine di organizzare i campi estivi. Per via della questione del pernottamento in spazi comuni, il tema è ancora sospeso e allo studio a livello nazionale e regionale. Capiamo che in tali condizioni moltissime realtà non possano tenere la situazione ulteriormente in ballo e i costi di gestione rischiano di lievitare. Alcune parrocchie o realtà che dispongono di strutture proprie hanno un margine di movimento maggiore, almeno per quanto riguarda i tempi. In ogni caso, non possiamo attualmente dire di più e bisogna attendere altri pronunciamenti.

Per la fascia 4-5 Superiore e giovani rimandiamo alle proposte di esperienze "a km 0" che si possono trovare qui: <https://www.giovanipadova.it/carita-e-giovane>

Per domande, chiarimenti o consigli

info@giovanipadova.it

329 4040706